

EREMITANI
Arte e business

ANDREA COLASIO
«Se non lo ripensiamo
anche il Centro congressi
non servirà a niente»



IL VERTICE
Lunedì il centrosinistra
è convocato sul tema:
basta con le brutte figure

Un museo moderno per "vendere" la città

Mauro Glacon

Andrea Colasio, politologo, già parlamentare e responsabile nazionale per la Cultura della Margherita è l'uomo, o meglio, l'assessore del momento. Ci spieghi come si fa ottenere da una Regione di centrodestra, 3 milioni di euro per rivoluzionare il museo civico agli Eremitani. Azzardiamo: inciucio?

«No. L'Unione Europea ha fatto un bando per rafforzare i musei delle grandi città. La Regione ha avuto dei soldi, noi abbiamo presentato un progetto serio che al vicepresidente Marino Zorzato e ai suoi tecnici è piaciuto: dei 5 milioni oltre il 30 per cento lo mettiamo noi: 1,5 dalla Fondazione Cassa di Risparmio, 500mila euro dal Comune».

È il Zorzato vicepresidente della Giunta regionale nonché assessore alla Cultura del Pdl...

«Guardi che lui da parlamentare è stato il secondo firmatario del mio progetto di legge sul restauro del castello dei Carrarensi. Lui in parlamento era in Commissione Finanze io in Commissione Cultura. Ci siamo aiutati per il nostro territorio. Anch'io ho premuto per fondi su interventi nell'Alta».

Ed è così che nella Commissione

Urbanistica del Comune il centrosinistra si spacca sul progetto e i consiglieri Foresta, Grigoletto e Salmaso del centrodestra lo difendono?

«Loro hanno visto la qualità dell'intervento e poi guardi che è finita l'epoca delle finte contrapposizioni ideologiche, bisogna fare gli interessi del territorio e la trasversalità è necessaria».

Necessario anche il vertice del centrosinistra di lunedì prossimo sul tema?

«Certo, così presenterò i punti qualificanti del progetto e saremo uniti nella discussione in Commissione».

Allora ce ne parli. E parliamo

da un fatto. Se una classe di bambini entra nel museo non ha una sedia per sedersi, un attaccapanni, un posto dove mangiare una merenda. Possibile?

«Ha centrato la questione. Il Museo dovrà essere fatto a forma di bambino. Per questo nella parte posteriore apriremo due spazi, uno per la caffetteria e la didattica e uno per il laboratorio di restauro. E metteremo anche l'aria condizionata nel bookshop. Non solo: la parte sotterranea dove oggi ci sono le antiche piroghe sarà rivitalizzata per loro, creando un percorso che illustri come si viveva nell'antica Roma».

Ma il punto più discusso è la

copertura del chiostro di Albini con una calotta di vetro...

«Abbiamo bisogno di uno spazio per convegni, riunioni e altro. O vogliamo portare sudore, aria viziata e sporco nella sala del Romanino compromettendo le opere che ci sono? Mi sembra una follia».

Proprio a sinistra la soluzione non piace...

«Non capisco le posizioni da ideologia Ottocentesca di Italia Nostra o il rapporto estetizzante del santone di Marrakech (Elio Armano ndr) con l'edificio. Ci sono 24mila bambini all'anno che entrano in un museo non attrezzato. Oltretutto il chiostro si sta rovinando».

Poi ci sarebbe tutta la questione, mai risolta, dell'ingresso. Le dice qualcosa la parola Avancorpo?

«Ho un mio progetto. Ma non lo tiro fuori neanche a morire, pensi alle polemiche. Ma mi impegno a fare una mostra sui progetti che la Commissione Sgarbi anni fa bocciò così in fretta. Dobbiamo trovare una nuova armonia tra la Chiesa e il museo».

Riusciremo anche ad evitare che i turisti dopo la Cappella di Giotto fuggano in fretta?

«Penso proprio di sì. Sto preparando un questionario da distribuire loro per sapere chi sono e

da dove vengono, dobbiamo conoscerli. Ma al museo ne entrano comunque 240mila all'anno». Una politica di marketing non guasterebbe...

«Senza dubbio. Dobbiamo "vendere" la città, specialmente se ci sarà il centro congressi. Non serve a niente senza un museo moderno, perché la città va proposta ai grandi operatori internazionali non solo per le sale ma per il suo appeal. Per questo è importante il Consorzio costituito fra Provincia e Camera di Commercio per guidare il turismo congressuale».

Che cosa "vendiamo"?

«Tre grandi poli. Giotto e i musei, la città medievale, con il Battistero e le chiese e poi le mostre della Fondazione Bano».

Tradotto per i turisti?

«Offriamo il Centro Congressi, una ricettività alberghiera all'altezza e i tesori di una città d'arte».

Un programma da futuro sindaco (sorride Colasio,

... sapendo che dalla sua parte ce ne sono già troppi di candidati)...

«Il mio desiderio in verità è un altro. Se vince il centrosinistra tornare in Parlamento per finire ciò di cui mi stavo occupando, la nuova legge sul cinema e sugli spettacoli dal vivo».

Qui invece continueremo con la Fiera delle Parole che non sembra lei abbia amato particolarmente. Nemmeno il logo dell'assessorato alla Cultura sugli inviti. Perché?

«Ho creato le condizioni perché venisse fatta e perché ci fosse un pluralismo culturale. La gestione però mi è sembrata un po' personalistica...»

TOREGLIA**"Notte bianca e rossa",
una vera maratona culinaria**

(L.P.) Dedicata al culto di Bacco, oltre che alla buona tavola l'ultima notte dell'ora legale, in calendario il prossimo 30 ottobre. Non a caso ribattezzata "la notte bianca e rossa" dal Consorzio Tavole Taurilliane, promotrice, assieme al Consorzio Vini doc, al Comune e all'Ente Parco di una no stop gastronomica, in 7 ristoranti della zona. Funzionerà addirittu-

ra un pulmino per collegare i locali, dove, in diverse tappe programmate dalle 18.30 all'alba, i buongustai potranno concedersi prima l'aperitivo e poi vari piatti di stagione. Come prologo della maratona a tavola, è fissata alle 17.30, a Luvigliano l'inaugurazione della 41^a mostra dei vini doc. Le tappe in ciascun ristorante della zona, nel tour destinato a rivitalizzare il commercio eno gastronomico, saranno favorite anche dai prezzi più che accessibili fissati da ciascun locale partecipante. Ogni sosta, con consumazione dei piatti tipici di ogni locali, riserverà un conto che va dai 5 agli 8 euro.



SAGRA Cibo e
vino per tutti

MONTEGROTTO Stipendi mai dati ai ventuno lavoratori Bagno Romano: sciopero vicino

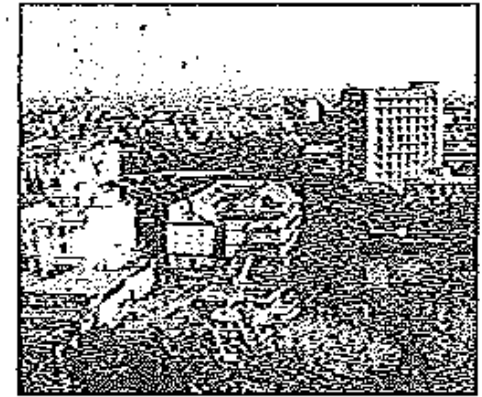
MONTEGROTTO

(L.P.) Stipendi con il contagocce. Prima promessi, poi dilazionati in numerosi ratei, ma mai arrivati al sospirato saldo. Stanchi di attendere, e soprattutto di tirare la cinghia, i 21 lavoratori del "Bagno Romano" hanno detto basta. Con i sindacati confederali hanno convocato un'assemblea d'urgenza. Ponendo l'aut aut alla proprietà. O i conti saranno saldati. O sarà proclamato, senza indugio lo stato di agitazione. L'anemia degli stipendi, aveva già colpito

l'hotel di viale Stazione anche nei mesi scorsi. Ma i titolari, pur fra mille difficoltà, erano riusciti alla fine a regolare i conti ed assicurare la continuità della gestione. La pazienza dei dipendenti è però giunta al limite, dopo aver visto invano trascorrere la scadenza di metà settembre, promessa dal datore di lavoro come termine per la corresponsione di un'ennesima tranche. Alla preoccupazione per il mancato pagamento del dovuto, i lavoratori del "Bagno Romano", ne aggiungono una maggiore. Paventando

la chiusura dello stabilimento nel bel mezzo dell'alta stagione. Una situazione che sembra tuttavia paradossale, almeno a giudicare dalla presenza in questi giorni nell'hotel di un centinaio di ospiti. La soluzione proposta per una tregua dai sindacati, è quella di una sottoscrizione di una garanzia da parte dei gestori.

«O i lavoratori otterranno - ha detto il segretario della Uiltucs Uil, Fernando Bernalda - nero su bianco per le prossime scadenze di pagamento, oppure inevitabilmente incroceranno le brac-



ALBERGHI Hotel a Montegrotto

cia.» Mancanza di sensibilità o di collaborazione con la proprietà? Secondo la Uiltucs non si direbbe proprio. «Saremmo i primi - ha concluso Bernalda - a condividere le difficoltà dell'azienda se l'albergo non avesse lavorato. I clienti invece ci sono. Ed i lavoratori, a questo punto si sentono presi in giro».

ESTE Una legge regionale cambierà l'Ente: via i sindaci, arrivano i politici

Il parco Colli ha le ore contate

Ferdinando Garavello

ESTE

Il Parco regionale dei colli Euganei ha le ore contate. O almeno: la struttura dell'ente così come è stata concepita e duramente costruita in questi anni potrebbe sparire entro pochi mesi. Sull'istituzione di controllo e gestione dell'area euganea pende la spada di Damocle di una proposta di legge che verrà vagliata a breve in Regione.

L'ipotesi normativa andrebbe a stravolgere completamente l'intero assetto dei parchi veneti, ma su quello padovano avrebbe effetti molto più profondi. Le altre aree protette regionali, infatti, non devono fare i conti con l'antropizzazione estrema che invece presentano i colli Euganei. E, di conseguenza, hanno minori responsabilità dal punto di vista paesaggistico e urbanistico.

Ma andiamo con ordine. Dalle

COMPETENZE

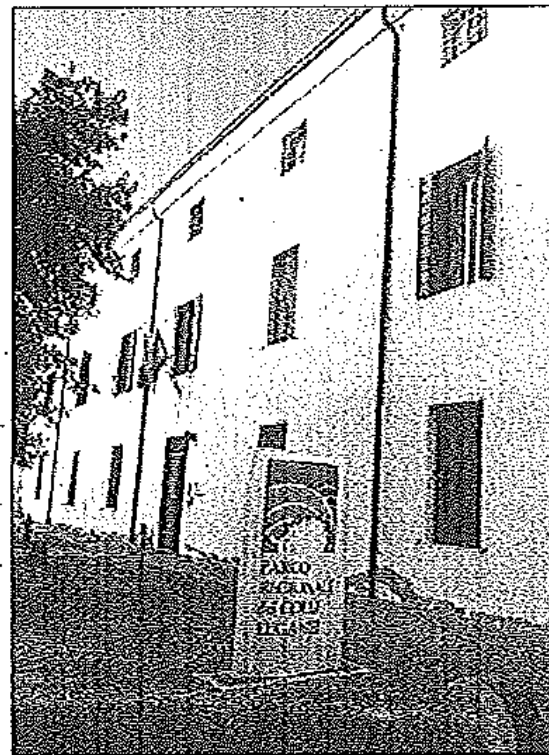
Solo gestione ambientale

prime indiscrezioni sulla bozza della nuova legge, che deve ancora approdare nelle aule delle commissioni preposte, risulta in primo luogo l'annullamento dei poteri dei sindaci. Il consiglio del Parco è ora formato dai 15 sindaci dei Comuni del territorio, o comunque da un rappresentante incaricato dall'amministrazione comunale. Assieme a loro ci sono 3 consiglieri nominati dalla Provincia e altrettanti che vengono scelti dalla Regione.

Con il nuovo assetto il consiglio sparirà e ogni decisione verrà presa da un consiglio di amministrazione, che dovrebbe essere composto da 5 componenti. I quali verranno designati dal governo regionale.

Il presidente non sarà più scelto all'interno del consiglio attuale, ma verrà nominato direttamente dal presidente della Regione. Con tanti saluti alla rappresentanza locale nella stanza dei bottoni. E i sindaci? Avranno solo un valore consultivo, ma non vincolante. Il direttore non sarà nominato dall'assemblea su proposta del comitato esecutivo, ma sarà semplicemente un dirigente interno.

SI CAMBIA
Una proposta di legge è destinata a modificare l'assetto del Parco Colli. Con conseguenze dirette sui quindici Comuni rappresentati



Per quanto concerne quindi le competenze dell'ente ci sarà un taglio netto. Stop alle pratiche urbanistiche e paesaggistiche, che torneranno in carico ai singoli Comuni. Con tutte le conseguenze del caso sull'omogeneità delle scelte da applicare in una zona dal delicato equilibrio ambientale. Se l'amministrazione municipale di turno non avrà uomini e mezzi per gestire la faccenda, la pratica passerà alla Provincia. Ma, visto che il futuro delle Province non è poi così roseo, non si sa chi dovrà gestire questi aspetti.

Pure la promozione turistica passerà di mano, rientrando nel portafogli dei Municipi. Ai Co-

muni andranno quindi tanti oneri, anche economici, che potrebbero aprire la strada alla nascita di consorzi fra le varie località o addirittura di «supercomuni».

Al Parco rimarrebbe esclusivamente la gestione ambientale. Il che vuol dire tutto e niente. L'ente, che ha festeggiato due anni fa il ventennale, si vedrebbe così strappare di dosso tutte quelle mostrine e quei gradi che ha guadagnato in queste due decenni. Formazione del personale e linee guida applicate fin qui cadranno in oblio: a conti fatti il commissariamento ventilato nei mesi passati appare ora una medicina molto meno amara.

È nato nell'89 per 15 Comuni

(F.G.) Il Parco regionale dei colli Euganei copre una superficie di oltre diciottomila ettari.

Nell'area protetta rientrano quindici Comuni: Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia e Vo.

Nel comprensorio collinare vivono circa cinquantamila persone.

Il Parco è stato istituito dalla legge regionale 38 del 1989. Ha sede a Este, nello storico palazzo Ca' Mori. Il presidente è Simone Borile, eletto dal consiglio due mesi fa. Per ora il direttore dell'ente, nominato ad interim dopo la scadenza del mandato di Nicola Modica, è il dirigente interno Michele Gallo.

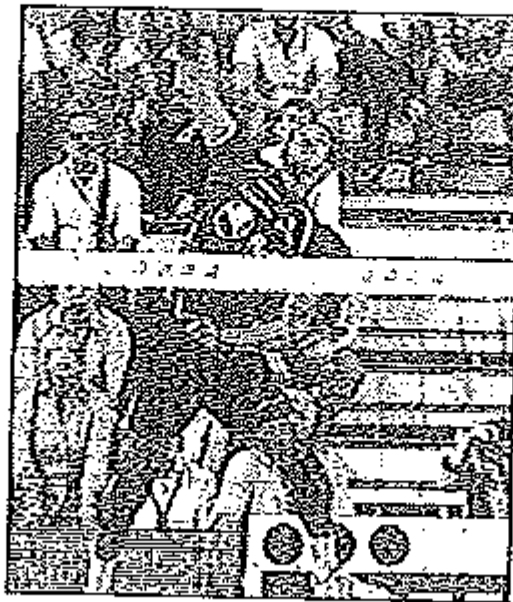
PALLAVOLO Buon test con Lubiana nella nuova arcostruttura dell'Alberti di Abano

La Fidia si mette a giocare troppo tardi

Massimo Salmaso

Due set da dimenticare, poi - come spesso capita negli ultimi tempi - la Fidia si desta dal torpore e gioca alla pari dei quotati avversari, ma alla fine perde. È successo nell'ultima gara di campionato a Monza, è capitato ieri sera con gli sloveni del Lubiana, in occasione dell'inaugurazione della nuova arcostruttura di Abano Terme, all'Istituto Alberti. Il match finisce 3-2 per gli sloveni (parziali di 21-25, 13-25, 25-21, 25-22, 10-15) al termine di due ore e un quarto di gioco.

Il coach Paolo Montagnani ha schierato dall'inizio la coppia di martelli Rosso-Schwarz, per poi inserire De Marchi e Koshikawa. Il giapponese è sembrato già in



GONZALEZ Non in grande serata

palla, ma il cambio di marcia l'ha dato Simone Tiberti, entrato al posto di Gonzalez a metà del terzo set e capace di firmare in battuta il break decisivo del parziale e di velocizzare al massimo il gioco. Il capitano si fa trovare sempre pronto, e questa non è più una novità. I bianconeri hanno faticato molto in attacco, dove ha brillato il solo Simeonov, 30 punti e il 48 per cento di positività.

Un test importante, con un avversario di primissima fascia che ha confermato gli attuali vistosi alti e bassi della squadra di Montagnani. Domenica c'è la trasferta a Verona con la Marmi Lanza di Marco Meoni. Prima vera sfida salvezza della stagione. Entrare in campo soltanto al terzo set, sarà decisamente vietato.

Raduno mondiale di maghi e illusionisti da oggi ad Abano

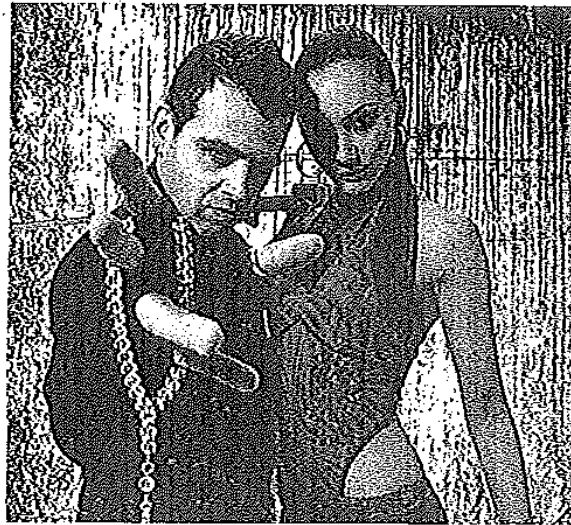
L'hotel Alexander si trasforma in un grande palcoscenico dove questi grandi artisti si esibiranno per quattro giorni

di Sergio Sambi

ABANO

Abano capitale della magia. Questo mondo incantato, che affascina grandi e piccini, vivrà da domani alle Terme un fine settimana tra cilindri, mantelli e bacchette magiche. In arrivo all'hotel Alexander Palace di via Martiri D'Ungheria prestigiatori, maghi e illusionisti da tutto il mondo per la loro 127ª riunione annuale. Abano è stata scelta negli ultimi dieci anni dal «Club Magico Italiano» come meta ideale per ritrovarsi. Sono attesi personaggi molto noti sul palcoscenico internazionale, dall'America all'Australia, dalla Corea all'Inghilterra, tutti rigorosamente famosi e affermati. Ma ci saranno anche, e soprattutto, le nuove leve, che verranno a cimentarsi in un concorso di alto livello, dove i «trucchi del mestiere» lasceranno a bocca aperta il pubblico presente.

Il convegno è considerato una vetrina e un banco di prova per amatori e professionisti, che si esibiranno di fronte a una platea e una giuria qualificata. Il ricco programma di incontri si sviluppa in quattro momenti, passando dalle conferenze alle serate di gala, culminanti con il concorso «Bacchetta magica d'oro». Tra i «maghi» di fama internazionale, spiccano, tra gli altri, il core-



Ottavio Belli, uno dei maghi che sarà protagonista da oggi ad Abano

ano Kim Min Hyoung, l'ungherese Franz Koffer e l'italiano Flavio Iacobini, maestri nel manipolare le carte da gioco, l'americano Andost, specialista nell'accensione di luci e lampade, l'inglese Matthew Wright e il francese Wladimir, abili prestigiatori e illusionisti e il finlandese Jay Niemi con le sue colombe bianche. La hall dell'albergo per l'occasione diventerà un affascinante palcoscenico, suddiviso in piccoli salottini dove i professionisti dell'arte magica potranno esibirsi, stupire e presentare le lo-

ro arti, alternandosi nelle quattro giornate per lasciare un ricordo indelebile a chi assiste alle loro performance. I concorrenti del campionato mondiale della magia che si sfideranno nella «Magia da scena» sono 19 e provengono da Corea, Francia, Grecia, Spagna, mentre per la «fiera magica», si esibiranno 30 grandi artisti dell'illusione provenienti da Ungheria, Austria, Germania, Inghilterra, Australia, Giappone, Slovenia, Belgio, Svizzera, Usa, Serbia e Italia.

CRISI A MONTEGROTTO

Da mesi senza stipendio Sciopero al Bagno Romano

► MONTEGROTTO

In sciopero oggi i dipendenti dell'hotel Bagno Romano. È dallo scorso maggio che i 21 lavoratori in forze nell'albergo di viale Stazione 8 attendono il saldo delle mensilità e gli stipendi arretrati di giugno, luglio, agosto e settembre. La proprietà aveva promesso di sanare il debito entro lo scorso mese, ma ancora niente. Da qui la decisione di non prestare più servizio finché la parola non sarà mantenuta e gli stipendi pagati. In albergo ci sono almeno un centinaio di ospiti presenti che si troveranno senza servizi. «La pazienza è finita - ha spiegato



L'hotel Bagno Romano

Francesca Pizzo della Fisascat Cisl - due settimane fa i lavoratori hanno ricevuto un acconto di 850 euro. La proprietà aveva promesso di versare un'altra tranche da 1000 euro entro venerdì scorso, altri 2000 per la metà di novembre e un bonus di 1000 euro per l'attesa di questi mesi. Ma anche quest'ennesima promessa è stata disattesa e ora chiediamo certezze o dovremo agire per altre vie». La proprietaria, Alice Boaretto, ha più volte lamentato difficoltà ad ottenere credito dalle banche nonostante la presenza di turisti in albergo e a rientrare dalle convenzioni con gli enti pubblici.

Irene Zaino

IMPIANTI SPORTIVI AD ABANO**«Palestra aperta in anticipo
la burocrazia va rispettata»****► ABANO**

«La Provincia ha sostenuto i 2/3 dei costi per la realizzazione della nuova palestra dell'Alberti, e pensavamo di inaugurarla nel mese di novembre. Ho appreso solo ora, dalla stampa, che il sindaco Luca Claudio e il suo assessore Angelo Montrone mi hanno invitato per una partita inaugurale con un mese di anticipo». Gilberto Bonetto, assessore provinciale all'edilizia scolastica, replica a Montrone che ha accusato la Provincia di lentezze burocratiche. «Sono accuse che non reggono _ prosegue Bonetto _ Forse considerano ingombrante burocrazia i sopralluoghi e le relazioni dei vi-

gili del fuoco o l'iscrizione al catasto degli immobili. Ma tutte le procedure sono state realizzate in tempi molto rapidi e i documenti saranno consegnati al sindaco la settimana prossima. Solo allora spetterà al Comune concedere l'agibilità, nel perfetto rispetto dei tempi previsti». Bonetto aggiunge: «Continuo a chiamarla palestra dell'Alberti, perchè è stata pensata per essere funzionale alle esigenze della scuola ed, eventualmente, delle società sportive locali e progettata per ospitare al massimo 198 persone. Anche quando il Comune concederà l'agibilità all'impianto, al suo interno non potranno essere accolti ulteriori spettatori». (s.s.)

ABANO ^-

Gastronomia e jazz all'hotel Venezia

■ ■ Enogastronomia, cultura, teatro e jazz si fonderanno in un mix proveniente dalla Toscana intitolato "Venetoscana". Un evento di grande rilevanza che si terrà a partire da domani all'Hotel Venezia in via Flacco 42 e durerà tutto il fine settimana. Informazioni allo 049/8669800.

ABAKO

Musica sperimentale a Villa Bassi

☒☒ Incontro con la musica
sperimentale e
contemporanea, stasera
alle 21 a Villa Bassi
nell'ambito del progetto
"music@villaromana". Si
esibiranno in "Motionless"
il quartetto Prometeo,
Emanuele Torquati e Luca
Di Pierro. Ingresso libero.



Domenica la Fidia gioca a Verona

Volley, Fidia ko, ma soltanto ai tie-break

▶ ABANO

Un test probante. In vista del campionato, dato che domenica c'è lo scontro diretto di Verona. Ma anche per la nuova arcostuttura dell'Istituto Alberti di Abano, inaugurata ieri sera dall'amichevole di lusso tra la Fidia Padova e gli sloveni del Lubljana, i cui giocatori da anni sono abituati a calcare i parquet della Champions League. La partita, seguita da circa due-

cento persone, si è chiusa con il ko ai tie break dei bianconeri, subito costretti a inseguire dopo essersi trovati sotto per 0-2 (21-25, 13-25) ma poi capaci di impattare (25-21, 25-22) prima di arrendersi 10-15 al quinto. Qualche buona indicazione, in vista della trasferta scaligera, c'è stata. Intanto va detto che in banda coach Montagnani ha schierato nel sestetto di partenza Schwarz e Rosso, che, ora che tutti sono di

nuovo a disposizione, potrebbero essere i titolari pure a Verona. Il tecnico, viste le difficoltà incontrate in partenza nel trovare un ritmo efficace, ha ruotato tutti i suoi uomini. Le cose migliori? Le ha mostrate Simeonov, appiedato dall'influenza la scorsa settimana e ad Abano capace di mandare a terra il pallone in trenta occasioni: ed è inutile dire che il recupero dell'opposto è particolarmente importante per que-

sta squadra.

Da qui a domenica, per il primo derby della stagione (trasmesso anche in diretta su Rai Sport 1, dalle 17.30) occorrerà lavorare però soprattutto sul servizio. Le statistiche della Lega Volley, a riguardo, parlano chiaro: Padova è in coda alle graduatorie generali per quel che riguarda gli ace, avendone realizzati soltanto 8 in tre gare, con una media di 0,80 per set, in una classifica che vede al comando Modena (avversaria tra due partite) grazie ai 20 punti firmati direttamente dalla linea dei nove metri, con Verona settima a 12. (d.z.)

CICLISMO

La coppa dei Colli Euganei chiude domenica ad Arquà



Ruote grasse domenica sui Colli Euganei

ARQUÀ PETRARCA

Domenica ad Arquà Petrarca quinto Trofeo Frantoio del Poeta, valido come finale della Coppa dei Colli Euganei Mtb, con apertura ai tesserati agli Enti promozionali ed imperniato come prova unica di Campionato Provinciale Udace. Come prova finale di Coppa Colli, si sono già delineate le classifiche di categoria, ci saranno solo delle sorprese in

qualche categoria, dove il punteggio tra il primo in classifica e il secondo, ci sono piccoli margini di differenza. Il circuito è molto interessante e impegnativo: nove chilometri da ripetere per volte, per un totale di km. 27 e un dislivello di 320 metri. Il ritrovo concorrenti è fissato dalle ore 7.30 nel Frantoio del Poeta, in via dei Castagni. La partenza a griglie separate sarà data alle ore 10.00. Organizza Asd Morbiato. (L.f.)

Dal vivo

ABANDONERME (RD)

Motionless

Quartetto Prometeo

Serata dedicata all'ascolto di due opere di compositori americani. "Piano and String Quartet" di Morton Feldman e "Music for piano and one or more snare drums" di Alvin Lucier. Un gioco di risonanze nello spazio tra il Quartetto Prometeo e il pianoforte.

Parco di Villa Bassi

Via Appia Montarosso, 54

Alle 21

Hotel in crisi? Sul decennio vincono in rendimento

CLASSIFICHE

Per Ipd l'alberghiero batte il retail e gli uffici

■ Hotel e settore dell'ospitalità in crisi? Probabilmente basta allargare il campo di osservazione per pensarla in modo diverso. È quanto si è proposto di fare il focus di Expo Real sull'Hospitality, durante il quale è stato tra l'altro presentato uno studio di Ipd sul settore. Studio in base al quale, in realtà, l'hotellerie dimostra di vincere la maratona dei rendimenti a dieci anni se si prendono in considerazione i total return (rendimenti da locazione più capital gain). Secondo Ipd infatti l'alberghiero performa meglio di qualsiasi altro settore se si considerano i maggiori mercati di riferimento sul lungo periodo e mostra anche un minore livello di vo-

latilità. Il che, in periodi instabili come l'attuale, non è un pregio da sottovalutare.

Il report presentato prende in considerazione il periodo che va dal 2000 alla fine del 2010 e mostra che, per quanto riguarda la Gran Bretagna (Paese per il quale sono disponibili dati dettagliati relativi a un largo range di operazioni del settore leisure), il rendimento medio annuo degli hotel è stato del 9%, contro il 7,3% del retail (settore che si piazza al secondo posto). In Germania il total return medio annuo degli alberghi è stato del 4,6%, contro il 4,3% del retail e il 2,3% degli uffici. La Francia, però, pur garantendo il maggior rendimento del settore, sembra l'eccezione che conferma la regola: il retail qui batte l'hotellerie con un rendimento medio annuo del 13,2% contro l'11,5% degli alberghi. — Ev.M.